

**SICUREZZA.** Le associazioni presentano un esposto alla Protezione civile, al prefetto e alle forze di polizia

## Stromboli, 10 mila turisti al giorno «Troppi per un vulcano attivo»

### STROMBOLI

●●● L'isola è a rischio vulcanico, eppure in un giorno giungono anche 27 vaporette stracariche di turisti escursionisti. Nelle piccole viuzze sbarcano anche 10 mila «turisti mordi e fuggi». «E in caso di fuga per una eruzione vulcanica?». La domanda è stata posta da Patrizia Serpe Piva, dell'Associazione Pro Stromboli e da Giuseppina Moleta di Legambiente in un esposto presentato al capo del dipartimento della Protezione Civile, al prefetto, al sindaco di Lipari, al comando provinciale dei carabinieri e al comando della Capitaneria di Porto.

«Nell'estate del 2014 – hanno denunciato - l'Isola di Stromboli (in particolare l'area del molo di Scari, della via Roma fino alla piazza San Vincenzo, e la prima parte di via Di Mattina) è stata meta, più degli altri anni, di sbarchi di turisti delle mini-crociere, condotti sull'isola per una o due ore. Nel pomeriggio del 28 agosto i nostri volontari hanno contato e annotato i nomi di ben 27 imbarcazioni, provenienti dalla Calabria (Vibo, Reggio Calabria, Lamezia e Tropea) dalle Isole Eolie (Salina e Lipari), dalla Sicilia (Milazzo, Capo D'Orlando), che han-

no scaricato migliaia e migliaia di passeggeri, la cui presenza sul molo ha reso difficile, tra l'altro, il soccorso a un turista infortunatosi su una imbarcazione privata, che doveva essere prelevato per essere trasportato in ospedale in elicottero. Nella zona del molo infatti ricade anche la pista di atterraggio per gli elicotteri delle emergenze sanitarie. Non è la prima volta che si segnalano i problemi di sicurezza connessi alla presenza simultanea di molte migliaia di persone, su un vulcano attivo strettamente monitorato dall'Ingv e dalla Protezione Civile e soggetto a piani di evacuazione». «I problemi sono tanti: la sicurezza e l'intralcio per l'attracco al molo dei mezzi marittimi pubblici e dei mezzi di soccorso - prosegue l'esposto - la situazione emergenziale creata dall'abbandono dei rifiuti su un litorale e in strade sprovviste di recipienti di raccolta; l'assenza di servizi igienici (con la paradossale conseguenza del mancato versamento della tassa di sbarco al Comune con questa motivazione); gli intralci alla circolazione privata, dei taxi, dei mezzi di soccorso. Ci sembra che la situazione creatasi quest'anno moltiplichi i rischi e i pericoli, e quindi le gravi responsabilità per le istituzioni prepo-

ste al controllo e al governo della sicurezza dei cittadini (turisti, viaggiatori e residenti)». Hanno quindi chiesto: se è noto il numero effettivo dei turisti sbarcati giornalmente a Stromboli durante la stagione estiva; se il numero è tenuto in considerazione nei piani di sicurezza ed evacuazione; quanti sono gli armatori delle mini-crociere, e se sono tutti in possesso delle previste autorizzazioni; quali sono le misure poste in essere per gestire correttamente dal punto di vista igienico e sanitario delle presenze così consistenti e se la regolamentazione dello smistamento degli attracchi di mezzi privati, pubblici e commerciali è compatibile con le suddette condizioni di sovraffollamento. Il sindaco Marco Giorgianni della scottante questione ha parlato con il capo della Protezione civile Franco Gabrielli anche in occasione della sua recente visita a Stromboli: «per ridimensionare lo sbarco selvaggio degli escursionisti – puntualizza – l'unica soluzione è istituire solo per loro un ticket di 5 euro. Gabrielli mi ha promesso che mi aiuterà in questa crociata». (R.L.)

**BARTOLINO LEONE**

